

## FORMAZIONE

di Gaetano  
Megale\*Educazione finanziaria  
fuori bersaglio

**D**i recente una ricerca internazionale della McGraw Hill Financial ha misurato il grado di alfabetizzazione finanziaria di più di 150.000 adulti di 148 paesi, somministrando un test per verificare la conoscenza di 4 concetti ritenuti fondamentali: il rischio di diversificazione degli investimenti, l'inflazione, l'interesse semplice e la capitalizzazione composta. Una sufficiente competenza è stata attribuita a chi avesse dato almeno 3 risposte corrette sulle 4 del test, risultato ottenuto dal 33% del totale degli intervistati. L'Italia si è classificata 63esima nella graduatoria complessiva, in compagnia del Benin, con un misero 37%, contro il 55% dell'Europa ed il 71% dei Paesi nordici. Tuttavia l'impostazione della ricerca implica una concezione semplicistica delle finalità e dei contenuti dell'educazione finanziaria, sottintendendo che le decisioni efficaci e consapevoli delle persone (nell'investimento, indebitamento, tutela e pensionamento) dipendano dal grado di conoscenza finanziaria e di comprensione dei prodotti.

Ciò è semplicemente velleitario, come ad esempio si può desumere dalle critiche di Willis (Against Financial Literacy Education, 2008) che conclude: "L'educazione finanziaria dovrebbe indirizzarsi non verso la cultura finanziaria del consumatore ma verso politiche che conducano a migliori esiti". Dunque una educazione finanziaria utile ed efficace richiede ben altro. In particolare, così come indicano l'Ocse e la norma tecnica UNI 11402, è necessario un sistema di accompagnamento continuo delle persone che consenta lo sviluppo di 4 abilità fondamentali: amministrare il denaro mediante budgeting, pianificare il futuro, fare delle scelte valutando criticamente le offerte dei prodotti, cercare il supporto di operatori qualificati valutandone la professionalità.

\*presidente di Progetica